

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**SOCIETÀ AGRICOLA
AGRARIA ERICA s.r.l.**

Via G. Matteotti n. 285
47020 Roncofreddo (FC)

INSEDIAMENTO

Via Reale Voltana n. 48
Loc. Taglio Corelli
48011 Alfonsine (RA)

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

*Attuazione della BATc 1 – Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della
Commissione del 15 febbraio 2017*

MANUALE

05/12/2024

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	1/24

INDICE

1	Politica Ambientale	3
2	Individuazione, gestione e pianificazione degli aspetti Ambientali.....	4
2.1.	Scopo.....	4
2.2.	Campo di applicazione.....	4
2.3.	Modalità esecutive	4
3	Attuazione delle procedure	5
3.1	Struttura e responsabilità	5
3.2	Formazione, sensibilizzazione e competenza	5
3.3	Comunicazione.....	6
3.4	Documentazione	6
3.5	Controllo efficace dei processi	6
3.6	Programmi di manutenzione	6
3.7	Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza	6
3.8	Verifica della conformità alla normativa in materia ambientale.....	6
4	Controllo delle Prestazioni e Adozione di Misure Correttive	7
4.1	Monitoraggio e misurazione	7
4.2	Misure preventive e correttive.....	7
4.3	Tenuta dei registri	7
5	Riesame del Sistema di Gestione Ambientale	7
6	Attenzione allo Sviluppo di Tecnologie più Pulite	7

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 02	23/02/23	2/24

Politica Ambientale

La Politica Ambientale definisce e documenta l'impegno della Direzione della **Società Agricola Agraria Erica S.r.l.**:

- al mantenimento di tutte le prescrizioni normative in materia di ambiente;
- al ragionevole e costante miglioramento dell'efficienza ambientale;
- alla comunicazione interna ed esterna.

La Politica Ambientale tiene conto della esperienza maturata negli anni di applicazione delle norme IPPC, e considera gli aspetti ambientali verificati ed i conseguenti impatti significativi riscontrati.

Gli obiettivi e gli impegni contenuti nella Politica Ambientale devono considerare le risorse umane e finanziarie disponibili nell'azienda.

La Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate.

Il riesame della Politica Ambientale, da parte della Direzione, avviene periodicamente alla luce degli Audit interni e/o ogni qualvolta cambiamenti significativi della natura dell'azienda e dei suoi impatti, lo rendono necessario.

La Direzione della **Società Agricola Agraria Erica S.r.l.** ritiene utile dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) riconoscendo a tale strumento un ruolo di controllo e gestione degli aspetti ambientali e dei possibili impatti.

Pertanto La Direzione si impegna a:

- operare nel rispetto di tutte le leggi, regolamenti e normative (di seguito genericamente "normative") applicabili ai prodotti ed ai processi dell'azienda;
- l'attenzione agli aspetti ambientali in tutte le attività compiute all'interno dell'azienda;
- ridurre e prevenire l'inquinamento e gli impatti ambientali più significativi per l'attività dell'allevamento e per il contesto territoriale in cui l'allevamento stesso opera, e in particolare: il controllo degli aspetti legati all'approvvigionamento idrico, all'ottimizzazione dell'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti attraverso criteri di salvaguardia ambientale, ed alla gestione dei rifiuti;
- perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- garantire che i principi della presente politica siano condivisi, attuati e mantenuti;
- la sensibilizzazione dei dipendenti, e assicurare, anche tramite un programma di formazione e/o addestramento, che ogni lavoratore conosca le proprie responsabilità ambientali e ne tenga conto nello svolgimento dell'attività lavorativa giornaliera.
- il dialogo aperto ed il confronto con le autorità pubbliche (Comune, Arpa, ASL, ecc.);

Data 05/12/2024

Soc. Agr. Agraria Erica s.r.l.
SOCIETÀ AGRICOLA AGRARIA
ERICA S.R.L. a socio unico
 Via Matteotti, 285 - 47020 RONCOFREDDO (FC)
 Cod. Fisc. e iscriz. R.I. della Romagna
 01043800972 - R.E.A. FC/281972
 P.Iva 02624060402
 Capitale sociale euro 60.000,00

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 02	23/02/23	3/24

Individuazione, gestione e pianificazione degli aspetti Ambientali

2.1. Scopo

La presente procedura consente di individuare gli aspetti ambientali delle attività svolte dall'azienda, di valutarne la significatività e di considerare quelli significativi nella definizione sia della politica sia degli obiettivi e traguardi.

2.2. Campo di applicazione

Gli aspetti ambientali diretti riguardanti le attività svolte dall'azienda agricola e l'ambiente esterno nella quale essa opera, e in particolare:

- α) emissioni diffuse (e convogliate) in atmosfera;
- β) scarichi in acque superficiali o nel suolo/sottosuolo;
- γ) limitazione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti, specialmente dei rifiuti pericolosi, e dei Sottoprodotti di Origine Animale (SOA);
- δ) uso e contaminazione del terreno;
- ε) uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia);
- φ) deposito di materie prime, prodotti e rifiuti;
- γ) questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, viabilità, etc.);
- η) rischio di incidenti ambientali e conseguenti impatti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza;
- ι) effetti sulla biodiversità.

2.3. Modalità esecutive

Per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali, vista la ridotta complessità dell'azienda, si utilizzano criteri che analizzano la probabilità e la gravità degli eventi che possono determinare impatti, anche sulla base dei dati storici (ad esempio inosservanze/emergenze occorse), e delle informazioni acquisite negli anni di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall'AIA.

L'**Indice di Significatività (IS)** viene attribuito considerando la **Probabilità** di accadimento di un evento o un comportamento che determina un impatto e la **Gravità** dell'impatto determinato (**IS = P X G**).

Di seguito la scala di valori che caratterizzano la Probabilità e la Gravità dell'impatto.

Probabilità		Gravità	
Improbabile	1	Danno facilmente risolvibile	1
Poco probabile	2	Danno che può essere risolto	2
Molto probabile	3	Danno risolvibile con difficoltà	3
Certo	4	Danno irreversibile	4

Vengono indicati come **significativi**, e quindi che richiedono attenzione per la prevenzione o una programmazione di interventi, gli impatti con un valore uguale o maggiore a 6.

Gli impatti potenziali individuati vengono analizzati (**Allegato 1**) considerando l'attività dell'insediamento sia durante il normale esercizio, sia in presenza di anomalie e/o emergenze (es. rotture di impianti, perdite di acqua, ecc.), e riportati nelle Tabelle **Allegato 2** e **Allegato 3**.

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	4/24

Attuazione delle procedure

3.1 Struttura e responsabilità

La struttura preposta per la valutazione degli impatti ambientali e per la definizione, pianificazione ed attuazione delle procedure è la Direzione Aziendale della **Società Agricola Agraria Erica S.r.l.**, che è responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (**SGA**) e della corretta diffusione della documentazione.

Gli addetti dell'impianto vengono adeguatamente informati e formati in merito all'attuazione delle procedure, delle istruzioni operative e delle corrette modalità operative

	Funzione	Responsabilità
	Gestore Impianto – Direzione / Delegato Procuratore Speciale MICHELE PATTARO	Identifica gli aspetti ambientali, gli eventuali impatti, e definisce la pianificazione degli interventi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Società
	Referente IPPC ELENA CAMPOBASSO	Collabora alla identificazione degli aspetti ambientali e degli eventuali impatti
		Valuta la significatività degli aspetti ambientali
		Diffonde la documentazione e Attua le procedure
Addetto	JAMAL HARRAMI	Custode allevamento
Addetto		

3.2 Formazione, sensibilizzazione e competenza

La Direzione si informa e si aggiorna periodicamente in merito agli aspetti ambientali dell'attività ed alla evoluzione normativa in materia ambientale attraverso rapporti con le proprie associazioni e consulenti esterni e garantisce una adeguata informazione e formazione del personale addetto alla attività relativamente a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- modalità di pulizia/disinfezione dei capannoni;
- gestione delle superfici impermeabili scoperte soggette a sporcamento;
- gestione rifiuti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

La formazione del personale addetto viene effettuata all'assunzione e in seguito attraverso incontri periodici, eventualmente anche con consulenti esterni, con frequenza almeno annuale, e mediante distribuzione di materiale informativo e/o affissione di opportuna cartellonistica nei luoghi di lavoro.

Gli eventi formativi sono oggetto di registrazione in apposito Registro (**Allegato 4**) o di raccolta delle schede di formazione.

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	5/24

3.3 Comunicazione

La Direzione assicura l'invio delle comunicazioni obbligatorie elencate nell'**Allegato 5**.

La Direzione tiene aggiornato un Registro delle comunicazioni correnti e straordinarie con Enti e privati inerenti gli aspetti ambientali dell'insediamento (**Allegato 6**).

3.4 Documentazione

La documentazione attinente alla AIA e comprovante la corretta gestione degli aspetti ambientali dell'insediamento è conservata presso gli **Uffici amministrativi in Via Matteotti, 285, in Comune di Roncofreddo**.

Occasionalmente alcuni documenti possono essere tenuti in copia o in originale presso l'**insediamento di Via Reale Voltana, 48** località **Taglio Corelli**, in Comune di **Alfonsine**.

La Direzione si assume l'impegno di portare la documentazione necessaria al corretto svolgimento delle verifiche, programmate o ispettive, da parte degli Enti di controllo, e di concordare con gli stessi Enti il luogo per la verifica documentale.

Nell'**Allegato 7**, che viene periodicamente aggiornato, si riporta l'elenco della documentazione attinente gli aspetti ambientali dell'attività.

3.5 Controllo efficace dei processi

La Direzione esegue periodicamente il controllo dei parametri che caratterizzano il processo, anche attraverso l'attuazione del Piano di Controllo e Monitoraggio (**PC&M**) e la verifica dei dati raccolti. Nella Scheda **Allegato 8** si riportano in sintesi i contenuti del **PC&M**.

La Direzione aziendale ha inoltre individuato degli aspetti che, se non correttamente gestiti, possono comportare delle criticità, per i quali ha svolto valutazioni ed elaborato Piani di gestione o istruzioni operative, oggetto di informazione e formazione degli addetti.

Nella Tabella **Allegato 9** viene riportato l'elenco dei documenti prodotti per il controllo dei processi.

3.6 Programmi di manutenzione

La Direzione ha predisposto accurati programmi di manutenzione (**Allegato 10**).

3.7 Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza

La Direzione ha adottato un Piano di gestione delle emergenze che possono determinare criticità ambientali (**Allegato 9.2**)

3.8 Verifica della conformità alla normativa in materia ambientale

La Direzione ha valutato in occasione del riesame della AIA la conformità normativa della propria attività, ed ha redatto un elenco delle principali normative relative agli adempimenti ambientali cui è soggetta l'attività, che aggiorna periodicamente, anche tramite informazioni fornite dalle associazioni e da consulenti ambientali.

L'elenco delle norme è riportato nell'**Allegato 11**.

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	6/24

Controllo delle Prestazioni e Adozione di Misure Correttive

4.1 Monitoraggio e misurazione

La Direzione ha predisposto un Piano di Controllo e Monitoraggio (**PC&M**) per la definizione e la verifica degli indicatori di prestazione ambientale; tale Piano di monitoraggio consentirà all'azienda un controllo diretto dell'efficienza del processo produttivo e di conseguenza la possibilità di evidenziare le anomalie sulle quali intervenire.

Nell'**Allegato 8** si riportano i parametri oggetto del PC&M.

4.2 Misure preventive e correttive

Nel caso siano rilevate delle anomalie nei valori riscontrati l'azienda procederà conformemente alla seguente sequenza:

- identificazione delle non conformità evidenziate durante la gestione del PC&M e del report annuale, che verranno segnalate nel Report stesso;
- individuazione delle possibili soluzioni per risolvere le non conformità;
- individuazione delle risorse e dei tempi necessari per le risoluzioni;
- verifica finale della conclusione del processo di soluzione.

4.3 Tenuta dei registri

La Direzione registra i dati dei consumi delle materie prime, risorse ed energia e delle produzioni; in **Allegato 7** si riporta l'elenco dei Registri.

Riesame del Sistema di Gestione Ambientale

La Direzione periodicamente valuta l'efficienza del Sistema di Gestione, lo stato di attuazione degli obiettivi e del programma di miglioramento, gli indici di prestazione conseguiti, l'efficacia delle procedure adottate, le non conformità rilevate e le segnalazioni/reclami ricevuti, la congruità delle risorse impegnate, e, sulla base dei risultati conseguiti, procede ad un riesame del Sistema.

In ogni caso si procede al riesame del SGA in occasione di modifiche sostanziali degli impianti e/o dei processi di produzione, e in presenza di nuove norme ambientali, e in occasione del riesame dell'AIA.

Attenzione allo Sviluppo di Tecnologie più Pulite

La Direzione è attenta alla evoluzione e di tecniche/tecnologie che presentano minori impatti sull'ambiente e/o riduzione dei consumi di risorse ed energia, che segue sia attraverso contatti con gli Enti locali (ARPAE-SAC, ARPAE-ST, ASL, Comune, ecc.), sia con le proprie Associazioni di categoria e professionisti terzi, e con gli stessi fornitori di tecnologie e servizi.

La Direzione ha già adottato negli ultimi anni diverse misure compensative delle emissioni in atmosfera, tra cui :


- Il montaggio di impianto di produzione energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico) integrato sulle coperture;
- Utilizzo per l'impianto illuminate di lampade a LED.

In occasione di interventi di modifica o sostituzione di impianti o attrezzature la Direzione si impegna ad adottare le Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) per l'allevamento del pollame da carne, e in presenza di nuove MTD verrà valutata la possibilità di adozione.

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	7/24

ALLEGATO 1 - Tabella di valutazione degli aspetti ambientali

Aspetto analizzato	Condizione Operativa (*)	Impatto atteso	P	G	IS	
Rottura nipples abbeveratoi	normale	Predite sulla lettiera, produzione di odori	2	2	4	Intervento manutentivo
Rottura linea di abbeverata	emergenza	Allagamento, lettiera fradicia, produzione di odori	1	4	4	Attuazione piano gestione emergenze
Patologie animali	normale	Lettiera umida, produzione di odori	2	2	4	Attuazione piano gestione emergenze
Patologie animali	emergenza	Lettiera umida, produzione di odori, mortalità eccezionale	1	4	4	Attuazione piano gestione emergenze
Malfunzionamento ventilatore	normale	Minore circolazione dell'aria, aumento umidità della lettiera, produzione odori	2	2	4	Intervento manutentivo
Black-out impianti	emergenze	Cessato funzionamento degli impianti	1	3	3	Presenza gruppi elettrogeni di emergenza, Presenza allarme
Rottura generatore di emergenza	emergenza	Mancato apporto di elettricità in caso di black-out	1	4	4	Sostituzione del generatore
Fallanza nelle coperture arboree	normale	Aumento emissione di polveri	2	2	4	Intervento manutentivo
Fallanze nelle coperture arboree	emergenza	Aumento emissione di polveri, odori e rumore	1	4	4	Intervento manutentivo
Rottura catena di distribuzione del mangime	normale	Perdite mangime, rischio impagliamento animali,	1	3	3	Intervento manutentivo
Rottura catena di distribuzione del mangime	emergenza	Perdite mangime, impagliamento animali, aumento mortalità	1	4	4	Intervento manutentivo
Scarico di mangime nei silos	normale	Scarico di quantitativo minimo di prodotto sulla platea di ancoraggio	2	1	2	Attuazione piano gestione emergenze
Scarico di mangime nei silos	emergenza	Dispersione di prodotto sulla platea di ancoraggio dei silos	1	2	2	Attuazione piano gestione emergenze
Ritardo pulizia dei capannoni	emergenza	Produzione di odori, emissioni di ammoniaca	2	3	6	Tenere chiuse porte e finestre per evitare la fuoriuscita di odori, provvedere alla tempestiva pulizia
Rottura dei serbatoi di stoccaggio acque di lavaggio	emergenza	Perdita di acque di lavaggio	1	3	3	Attuazione piano gestione emergenze
Perdita accidentale durante lo smaltimento delle acque di lavaggio	emergenza	Sversamento acque di lavaggio in rete fognaria o terreno permeabile	1	4	4	Attuazione piano gestione emergenze

	Sistema Gestione Ambientale	
---	-----------------------------	--

Malfunzionamento cella di stoccaggio delle carcasse	emergenza	Produzione di odori, aumento del traffico indotto per smaltimento	2	2	4	Effettuare lo smaltimento nel minor tempo possibile, sostituzione cella frigo
Sversamento rifiuti solidi	emergenza	Alterazione temporanea stato dei luoghi	2	2	4	Stoccaggio rifiuti al chiuso, Attuazione piano gestione emergenze
Sversamento rifiuti liquidi su superficie impermeabile	emergenza	Inquinamento del terreno, ruscellamento in acque superficiali	1	3	3	Stoccaggio rifiuti al chiuso, in vasca di contenimento, Attuazione piano gestione emergenze
Sversamento rifiuti liquidi su terreno permeabile	emergenza	Inquinamento del suolo	1	4	4	Stoccaggio rifiuti al chiuso, Attuazione piano gestione emergenze
Riempimento fossa settica	emergenza	Fuoriuscita liquami, produzione di odori	1	3	3	Smaltimento , Attuazione piano gestione emergenze
Intasamento tubo scarico fossa Imhoff	emergenza	Fuoriuscita liquami, produzione di odori	2	4	8	Controllo visivo costante, Attuazione piano gestione emergenze, Intervento manutentivo
Perdite cisterna Gasolio	emergenza	Dispersione olio	1	3	3	Controllo pulizia serbatoio di contenimento e presenza del tappo
Sversamento olio su superficie impermeabile	emergenza	Ruscellamento olio verso terreno permeabile o acque superficiali	1	3	3	Attuazione piano gestione emergenze
Sversamento olio su terreno permeabile	emergenza	Inquinamento del suolo	1	3	3	Attuazione piano gestione emergenze
Presenza di polveri o imbrattamento piazzali impermeabili	Normale/emergenza	Contaminazione acque meteoriche di dilavamento	2	3	6	Attuazione piano delle superfici impermeabili scoperte
Malfunzionamento arco di disinfezione	emergenza	Dispersione liquido di disinfezione nel suolo	1	3	3	Attuazione piano gestione emergenze
Perdite cisterna liquido di disinfezione	emergenza	Sversamento liquido di disinfezione	2	1	2	Attuazione piano gestione emergenze

(*) Normale o emergenza

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	9/24

ALLEGATO 2 - Tabella di valutazione degli aspetti ambientali – Condizioni di esercizio

Attività	Energia	Acqua	Materie prime	Emissioni	Suolo	Rifiuti	Rumore	Traffico	
Uffici/servizi									
Stabulazione animali									
Stoccaggio, distribuzione mangime									
Stoccaggio effluenti palabili in sito									
Vasche stoccaggio e smaltimento acque lavaggio									
Stoccaggio carcasse									
Produzione e stoccaggio rifiuti									
Stoccaggio combustibili/carburanti									
Spandimento effluenti									
Questioni legate ai trasporti									
Gestione superfici impermeabili scoperte									
Gestione superfici permeabili scoperte									
Gestione piattaforma fissa disinfezione									

ALLEGATO 3 - Tabella di valutazione degli aspetti ambientali – Condizioni di emergenza o anomalo funzionamento impianti

Attività	Energia	Acqua	Materie prime	Emissioni	Suolo	Rifiuti	Rumore	Traffico	
Uffici/servizi									
Stabulazione animali									
Stoccaggio, distribuzione mangime									
Stoccaggio effluenti palabili									
Vasche stoccaggio e smaltimento acque lavaggio									
Stoccaggio carcasse									
Produzione e stoccaggio rifiuti									
Stoccaggio combustibili/carburanti									
Spandimento effluenti									
Questioni legate ai trasporti									



Aspetto ritenuto significativo

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

ALLEGATO 5 - Comunicazioni obbligatorie

Comunicazione obbligatorie	Periodicità / Scadenza	Modalità	Destinatari
Report AIA (Esiti Piano Monitoraggio)	Annuale, entro il 30/04	Caricamento sul portale IPPC Regionale	ARPAE, Comune
Comunicazione PRTR (eventuale, al superamento dei valori limite emissioni e/o rifiuti)	Annuale, entro il 30/04	Caricamento sul portale ISPRA	ISPRA
Variazione del Gestore della installazione	entro 30gg dalla formalizzazione dell'avvicendamento	Invio PEC con Scheda A aggiornata	ARPAE-SAC
Comunicazione di modifica NON sostanziale AIA o impianto	Prima dell'esecuzione della modifica stessa	Caricamento sul portale IPPC Regionale	ARPAE, Comune
Comunicazione di modifica SOSTANZIALE AIA o impianto	Prima dell'esecuzione della modifica stessa	Caricamento sul portale IPPC Regionale	ARPAE, Comune
Informazione in merito alla presentazione <u>di progetti che richiedono un titolo abilitativo urbanistico</u> per la loro attuazione.	Contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo urbanistico	Invio PEC	ARPAE-SAC e ARPAE-ST aora@cert.arpa.emr.it
Modifica della Relazione di riferimento (Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento)	In occasione di sostituzioni o variazioni nei consumi di prodotti etichettati come pericolosi	Report annuale	ARPAE-SAC
Modifica delle informazioni contenute nella Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti (variazione nella produzione effluenti o del titolo di azoto, nei contratti di cessione, ecc.)	Almeno 24 ore prima della modifica (conferimento a terzi con nuovo contratto, ecc.) NOTA: sono soggette a comunicazione anche le acque di lavaggio utilizzate in agricoltura	Caricamento sul portale Regionale	Regione
Emergenza ambientale (emissioni eccezionali, ecc.)	Entro 24 h dall'evento	Invio PEC <u>e</u> telefonata	ARPAE-ST aora@cert.arpa.emr.it 0543 451411 (notturno e festivi 840000709) (eventualmente ASL)
Emissioni non controllate/malfunzionamento sistemi monitoraggio e rilevazione	Entro la mattina del giorno lavorativo successivo all'evento	invio PEC <u>o</u> telefonata	ARPAE ravenna + comune + AUSL romagna contattare eventualmente 118 tramite telefono o PEC
Eventi accidentali (incidenti, allagamenti, <u>incrementi anomali della mortalità</u> o altri eventi non prevedibili che possono causare emissioni accidentali)	Entro il giorno successivo all'evento	invio PEC <u>o</u> telefonata	ARPAE-SAC e ARPAE-ST aora@cert.arpa.emr.it

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

Mal funzionamento contatori volumetrici (acqua, gas, ecc.)	Entro la mattina del giorno lavorativo successivo all'evento	Report annuale	ARPAE-SAC
Valori esiti analitici degli autocontrollo fuori limite	Segnalazione immediata di valori fuori limite e informazione con preavviso di almeno 15 giorni dalla ripetizione del campionamento	Pag 54	ARPAE-ST
Emissioni odorigene	In caso di diffusione di odori molesti entro 3 mesi dalla segnalazione	Relazione contenente problematiche riscontrate e azioni correttive	ARPAE-SAC
<u>Analisi rumore</u>	Comunicazione con preavviso di 15 giorni dei monitoraggi	Invio PEC	ARPAE Servizio Territoriale
Modifica delle superfici impermeabili scoperte e/o attività svolte su di esse che può portare a contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento	Comunicare preventivamente	// // // //	Autorità competente
Sospensione attività	Con congruo anticipo (almeno 30gg) rispetto alla sospensione	Invio PEC	ARPAE-ST aoora@cert.arpa.emr.it (Ravenna)
Cessazione della attività	Preventivamente, con congruo anticipo (almeno 30gg) rispetto alla cessazione, indicando la data prevista di termine dell'attività ed un cronoprogramma di dismissione approfondito	Invio PEC	ARPAE-ST aoora@cert.arpa.emr.it Comune
Modifica/aggiornamento SGA	In occasione della revisione	Report annuale	ARPAE-SAC

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

ALLEGATO 6 - Registro delle comunicazioni con Enti e privati

Tipo di comunicazione	Ente/soggetto coinvolto	Modalità di ricevimento	Oggetto	Data ricezione	Tipologia di risposta	Modalità di invio	Data risposta
Trasmissione Riesame AIA	ARPAE	PEC	Riesame AIA DET-AMB-2022-1568	29/03/22	/	/	/

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

ALLEGATO 7 - Registro Documentazione

Capitolo	Tipo di documento	Luogo di conservazione	Periodo di conservazione	NOTE
Suolo/acque sotterranee	Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento (Relazione di riferimento)	Sede amministrativa	Sino ad aggiornamento	Documento da aggiornare ogni volta che vengono modificate qualitativamente o quantitativamente i prodotti e/o le sostanze pericolose in uso (disinfettanti, trattamenti infestanti, ecc.)
Rifiuti/SOA	Formulari identificazione rifiuti (FIR) (inclusi i formulari degli smaltimenti di disinfezione)	Sede amministrativa	3 anni	Ordine cronologico (sostituisce il Registro di carico e scarico)
	Documento commerciale SOA (Sottoprodotti Origine Animale: carcasse), ex Regolamento CE 1069/2009	Sede amministrativa	2 anni	Ordine cronologico
	Registro delle partite ex Regolamento CE 1069/2009 (se dovuto)	Sede amministrativa	2 anni	Può essere sostituito dal Registro movimentazione animali
Effluenti di allevamento solidi/liquidi	DDT (per spandimento, avvio ad impianti di recupero energetico, e compostaggio come sottoprodotto)	Sede amministrativa	2 anni	
	Formulari identificazione rifiuti (FIR) (trasporto effluenti ad impianti trattamento)	Sede amministrativa	3 anni	Ordine cronologico (sostituisce il Registro di carico e scarico)
	Rapporto analisi tenore umidità residua (% sostanza secca)	Sede amministrativa	3 anni	Archiviare copia digitale
Acustica	Valutazione impatto acustico	Sede amministrativa	Sino ad aggiornamento	Archiviare copia digitale
Registri	Registro dei consumi idrici (con letture del contatore e relativo consumo)	Sede amministrativa	10 anni	Allegato 4
	Registro dei consumi elettrici (compresa produzione e autoconsumo e cessione in rete)	Sede amministrativa	10 anni	
	Registro delle emergenze e delle manutenzioni straordinarie	Sede amministrativa	10 anni	Allegato 4
	Registro degli interventi di formazione del personale	Sede amministrativa	10 anni	Allegato 4
	Registro degli spandimenti lettiera/liquami (anche acque lavaggio)	Sede amministrativa	10 anni	
	Registro della cessione lettiera/liquame a terzi	Sede amministrativa	10 anni	Allegato 4

Piani di Gestione	Gestione delle emergenze ambientali (da allegare all'SGA)	Sede amministrativa	Sino ad aggiornamento	Allegato 9.1, aggiornare periodicamente
	Gestione superfici impermeabili scoperte	Sede amministrativa	Sino ad aggiornamento	Allegato 9.2. aggiornare periodicamente

Autorizzazioni	Tipo di documento	Estremi documento	Scadenza	Luogo di conservazione
AIA	Determina AIA	DET-AMB-2022-1568 del 29/03/2022	10 anni	Sede amministrativa
	Modifica di AIA	Determina n. del	Periodo di validità dell'AIA	Sede amministrativa
	Documentazione tecnica riferita all'AIA (Relazioni tecniche, Schede, Piano Controllo e Monitoraggio, ecc.)		Periodo di validità dell'AIA	Sede amministrativa
	Planimetrie AIA (3AD; 3B1-1.1-1.2: 3B2; 3C; 3E; 3E1) aggiornate	Novembre 2024	Periodo di validità dell'AIA	Sede amministrativa
	Planimetria 3D (depositi materie prime e rifiuti) aggiornata	Novembre 2024	Periodo di validità dell'AIA	Insedimento
Comunicazione e utilizzo agronomico effluenti	Comunicazione utilizzo agronomico effluenti (anche nel caso di cessione ad impianti)	Comunicazione n. 37398, modifica n. 18, del 25/06/2024		Sede amministrativa
	Piano Utilizzo Agronomico (PUA)	PUA AGRARIA ERICA 2024	Aggiornamento entro 31/3 di ciascun anno; modifiche entro 30 novembre	Sede amministrativa
	Contratti di cessione		Periodo di validità	Sede amministrativa
Acque sotterranee	Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea BO01A2466/08RN01 per 15.000 mc/a	Det n. 13461 del 15/10/2015	31/12/2025	Sede amministrativa
	Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea Nuovo pozzo	In corso di autorizzazione		Sede amministrativa

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

Allegato 8 - Quadro sintesi PC&M

PARAMETRO		Unità di misura	Modalità Registrazione	Frequenza Registrazione/Azione	Note
Mangime a basso contenuto proteico e/o fosfatico (fase.....)	Quantitativi distinti per ciascuna fase alimentare	t/a e % proteina	Documento di trasporto	Ad ogni ingresso	Registrare separatamente per tipologia/fase indicando % di proteina contenuto
Substrato per lettiera (specificare se paglia, lolla di riso, trucioli..)	Quantitativi distinti per ciascuna tipologia	t/a	Documento di trasporto (conservare documenti di acquisto)	Annuale	Registrare i quantitativi utilizzati separatamente per tipologia di materiale e riportarli in Kg.
Disinfettanti/prodotti etichettati pericolosi	Quantitativi distinti per ciascuna tipologia	Kg/a	Fattura	Ad ogni acquisto	Registrare i quantitativi per tipologia (disinfettanti, prodotti trattamenti ratti/insetti, ecc.)
Stabulazione	Capi ingresso	Numero/a	Registro veterinario	Ad ogni ingresso	Per singola varietà allevata (indicare numero capi e peso vivo)
	Capi prodotti (in uscita)	Numero e t/a peso vivo	Registro veterinario	Ad ogni uscita	Per singola varietà allevata registrare numero capi conferiti a peso vivo prodotto
	Capi morti	Numero/a e peso kg/a	Registro sanitario	Ad ogni ciclo	Numero capi
	Numero cicli	Numero/a	Registro veterinari	Annuale	Per singola varietà allevata
	Durata media di ogni singolo ciclo	Giorni	Registro veterinari	Annuale	Per singola varietà allevata
Effluenti	Palabili prodotti	mc/a o t/a	Bolle trasporto FIR	Annuale	Registrare entro 30 giorni dalla cessione separatamente: <ul style="list-style-type: none"> quantitativi ceduti a terzi per spandimento quantitativi ceduti a terzi per energia (separatamente per impianto) quantitativi ceduti a terzi per compostaggio quantitativi smaltiti come rifiuti
	Analisi umidità e Azoto	% Sostanza secca	Rapporto di analisi	Annuale	Un campione per gruppo omogeneo di ricoveri; rapporti di analisi firmati, con annotazione del Gestore su % area del campione e stato umidità restante parte ricoveri
	Acque lavaggio (se prodotte, compreso emergenze)	mc/a	Bolle trasporto FIR	Ad ogni utilizzo o conferimento	Registrare separatamente: <ul style="list-style-type: none"> quantitativi utilizzati per irrigazione propri terreni quantitativi ceduti a terzi per spandimento quantitativi ceduti a terzi per smaltimento come rifiuto

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

PARAMETRO		Unità di misura	Modalità Registrazione	Frequenza Registrazione/Azione	Note
Azoto	Escrezione	Kg/a	Foglio calcolo (modello di calcolo Bilancio N) o Rapporto di analisi	Annuale	Calcolo escrezione per ogni varietà avicola allevata., da allegare al Report annuale oppure calcolo mediante esito analitico
	Azoto distribuito per spandimento	Kg/a	Registro spandimento	Ad ogni distribuzione	Determinare il titolo di azoto degli effluenti da bilancio; calcolare quantitativo distribuito kg/a
	Ceduto a terzi per spandimento	Kg/a	Registro cessioni	Ad ogni conferimento	Calcolo del titolo di azoto negli effluenti e quantitativo totale ceduto
	Acquisito da terzi per spandimento	Kg/a	Registro spandimento	Ad ogni distribuzione	Calcolare quantitativo in kg/a in relazione al titolo riportato nel contratto di cessione
Fosforo	Escrezione	Kg/a	Foglio calcolo (Modello di calcolo bilancio P) o Rapporto di analisi	Annuale	Calcolo escrezione per ogni varietà da allegare al Report annuale oppure calcolo mediante esito analitico
Emissioni NH3	Stabulazione	Kg/a	Foglio calcolo	Annuale	Calcolo emissione per ciascuna tipologia allevata
	Stoccaggio (cumulo a piè di campo scoperto)	Kg/a	Foglio calcolo	Annuale	Calcolo emissione per ciascuna tipologia allevata
	Spandimento	Kg/a	Foglio calcolo	Annuale	Calcolo emissione per ciascuna tipologia allevata , riferito ai quantitativi effettivamente utilizzati nel proprio PUA
Emissioni polveri	Stabulazione	Kg/a	Foglio calcolo	Annuale	Fattori di emissione riconosciuti dall'Emilia Romagna
Risorsa idrica	Prelievo falda	mc/a	Registro consumi	Mensile	Lettura contatore (comunicare nei report)
	Prelievo acquedotto	mc/a	Registro consumi	Mensile	Lettura contatore (comunicare nei report)
	Perdite rete	mc/a	Registro manutenzioni	Situazione anomala	Controllo visivo giornaliero
Sistema disinfezione automezzi	Controllo stato di riempimento dei pozzetti		foto stato di riempimento	Annuale	Controllo visivo e fotografico (pag. 58)
	Controllo e pulizia pozzetti		foto stato di riempimento	Annuale <u>(se presente refluo)</u>	

PARAMETRO		Unità di misura	Modalità Registrazione	Frequenza Registrazione/Azione	Note
	Manutenzione fosse/condotti cielo aperto		Controllo visivo	Annuale	
Scarichi idrici S1; S2 e S3	Controllo e pulizia pozzetti		Copia documento fiscale dell'intervento	Annuale <u>(se presente reflu)</u>	
	Controllo funzionamento sistema di trattamento		Controllo visivo	Annuale	
Energia elettrica	Consumo totale	KW/a	Registroconsumi	Bimestrale	Contatore
	Consumo autoprodotta	KW/h	Registroconsumi	Alla ricezione della bolletta	Fatture
	Consumo da rete	KW/h	Registroconsumi	trimestrale	Contatore
	Energia elettrica autoprodotta totale	KW/h	Registroconsumi	Annuale	Contatore
	Energia elettrica immessa in rete	KW/h	Registroconsumi	Annuale	Contatore
Gasolio	Gruppo elettrogeno emergenza	Litri/a	Registro consumi/IVA	Ad ogni acquisto	Fatture di acquisto, DDT, identificare i quantitativieffettivamente consumati e NON acquistati
		Avviamenti/blac kout	Registro eventi	In caso di utilizzo per emergenza o per prove funzionale (indicare nel registro)	Registro
Metano	Autotrazione	Litri/a	Registro consumi/IVA	Annuale	Fatture di acquisto, DDT, identificare i quantitativieffettivamente consumati e NON acquistati
Rumore	Riscaldamento ricoveri	mc	Registroconsumi	Ad ogni acquisto	Lettura contatore

REVISIONE

REV 03

DATA REVISIONE

05/12/2024

PAG

10/24

PARAMETRO		Unità di misura	Modalità Registrazione	Frequenza Registrazione/Azione	Note
	Manutenzioni sorgenti rumorose		Registro interventi manutenzione	Annuale	Controllo visivo e manutenzione periodica/registrazioneinterventi e situazioni anomale
Rifiuti	Rilevazioni acustiche		Rilevazionefonometrica	Triennale o a seguito di variazioni delle sorgenti sonore	Comunicare i risultati nel report annuale
	Quantità prodotti avviati a smaltimento o a recupero	Kg/a	Raccolta FIR	Annuale	Raccolta FIR in ordine cronologico/segnare la destinazione (recupero o smaltimento)
	Area stoccaggorifiuti			trimestrale	Controllo visivo ordine e pulizia/ corretta separazione deirifiuti/ registrazione eventi anomali
	Separazione dellediverse tipologie		Marcatura dei contenitori	trimestrale	Segnaletica in ciascun contenitore con indicazione codice EER, descrizione rifiuto, indicazioni di pericolo
	Controllo cella frigorifera morti		Controllo visivo e manutenzioneordinaria	Annuale	Registrazione anomalie sul registro
Gestione	Pulizia piazzali		Registrazione anomalie sulregistro	Quotidiana	Controllo visivo
	Piantumazioniarboree		Registro manutenzioni e segnare nei report	Semestrale	Controllo visivo della fascia arborea /sostituire al primoperiodo utile
	Imbrattamento strade		Registrazioneanomalie	Ad ogni trasporto	
	Sfalcio erba fossi di confine			Secondo necessità	Controllo visivo periodico
	Interventi derattizzazione			Ad ogni intervento	Controllo posizioni e presenza di bocconi/registrazioneinterventi
	Applicazione moschicidi insetticidi		Registrazione degli interventi	Ad ogni intervento	Trattamenti moschicidi con trappole alimentari e se necessariocon insetticidi

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

PARAMETRO		Unità di misura	Modalità Registrazione	Frequenza Registrazione/Azione	Note
Formazione addetti			Registro formazione o schede	Annuale	
Acque sotterranee	Serbatoi fuori terra		Registro manutenzioni se anomalie	quotidiano	Controllo visivo del serbatoio e dei sistemi di contenimento/registrazione eventi anomali
	Vasche interrato		Registrazioni manutenzioni in caso di anomalie	Annuale	Controllo visivo della tenuta

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

ALLEGATO 9 – Elenco Documenti soggetti a revisione (Valutazioni, Piani gestione, procedure e istruzioni operative)

Matrice/processo		Documento	Data	Aggiornamento
Acqua/suolo Uso sostanze pericolose	Valutazione	Relazione di riferimento	2024	Quando cambiano i prodotti pericolosi utilizzati o i quantitativi in uso o le modalità di gestione
	Piano di gestione	Piano di gestione delle superfici impermeabili scoperte (Allegato 9.2)	2022	Quando vengono modificate le caratteristiche o l'utilizzo delle superfici impermeabili scoperte
		Piano gestione emergenze (Allegato 9.1)	2022	Periodico, a seguito modifiche normative, progresso tecnologico o esperienze maturate nelle attività di controllo
	Comunicazione	Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti	n. 37398, modifica n. 23, del 25/06/24	In occasione di variazioni dei contratti o alla scadenza di validità 5 anni
Clima acustico		Collaudo impatto acustico	24/07/2017	Quando sono in progetto modifiche che interferiscono con le emissioni di rumore
	Valutazione	Valutazione impatto acustico	2023	
Aria	Valutazione	Valutazione impatti in atmosfera	Agosto 2014	
Gestione dei processi	Procedura o Istruzione operativa	Gestione acque dilavamento piattaforma disinfezione fissa (Allegato 9.3)	2024	
		Gestione campionamento lettiera (Allegato 9.4)	2023	Su richiesta ente di controllo
		Gestione Rifiuti (Allegato 9.5)	2021	
		Cessazione dell'attività (Allegato 9.6)	2021	
		Gestione manutenzione aree scarichi autorizzati (Allegato 9.7)	2024	

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

ALLEGATO 10 - Programma di manutenzione

Macchinario/processo	Tipo di intervento	Frequenza	Registrazione
Linee abbeveratoi	Controllo funzionalità e perdite	Quotidiana	Registrazione anomalie/disfunzioni e interventi
Pavimentazione ricoveri	Verifica stato conservazione	Interciclo	Registrazione anomalie e interventi
Pavimentazioni esterne	Verifica stato conservazione	Mensile	Registrazione anomalie e interventi
Impianto elettrico	Ripristino condizioni esercizio	All'occorrenza	Registrazione anomalie con effetti sull'ambiente e interventi
Impianto ventilazione	Ripristino condizioni esercizio	All'occorrenza	Registrazione anomalie con effetti sull'ambiente e interventi
Impianto raffrescamento	Ripristino condizioni esercizio	All'occorrenza	Registrazione anomalie con effetti sull'ambiente e interventi
Impianto illuminazione	Verifica funzionamento ed eventuale sostituzione delle lampade	Quotidiana	
Manutenzione sorgenti sonore	Manutenzione periodica	Annuale	
Controllo efficienza cella frigorifera	Verifica funzionamento	Quotidiana	Registrazione anomalie e interventi
Impianto trattamento scarichi domestici	Pulizia Imhoff e lavaggio impianto trattamento scarichi domestici	All'occorrenza massimo annuale	Registrazione anomalie con effetti sull'ambiente e interventi
Trattamento del pozzetto di disinfezione	Svuotamento del pozzetto disinfezione	Annuale	Conservazione formulario FIR
Serbatoi contenitori fuori terra	Verifica integrità	giornaliero	Registrazione anomalie e interventi manutenzione
Barriere artificiali e dispositivi controllo polveri (rete/box antipolvere)	Pulizia, ripristino condizioni esercizio	All'occorrenza	Registrazione interventi solo anomalie
Barriere vegetali	Sostituzione fallanze	All'occorrenza, entro il primo periodo stagionale utile	Registrazione sul registro manutenzioni/ controllo semestrale da segnare nelle manutenzioni

Allegato 11 Valutazione conformità normativa

Norma ambientale		Scadenza
D.lgs 152/06 e smi parte II	AIA	10 anni
DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006, art. 4	Dichiarazione E-PRTR	Entro il 30 aprile di ogni anno
D.lgs 152/06 e smi parte III	Scarichi di impianti in acque superficiali, suolo e sottosuolo	Ricompresi nell'AIA
Delib. G.R. 1053/2003	Scarichi acque reflue domestiche	Ricompresi nell'AIA
Delib G.R. 286/2005	Gestione acque prima pioggia e di lavaggio aree esterne	Ricompresi nell'AIA
Delib. G.R. 1869/2006	Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia e dilavamento	Ricompresi nell'AIA
Regolamento regionale n. 2/2024	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Comunicazione di utilizzazione 5 anni
D.lgs 152/06 e smi parte IV	Gestione rifiuti	Ricompresi nell'AIA
D.lgs 152/06 e smi parte V	Emissioni in atmosfera	Ricompresi nell'AIA
D.lgs 42/2017	Valutazione Emissione rumore	In occasione di modifiche che comportano variazioni del clima acustico dell'azienda
DM 05/09/1994	Industrie insalubri	
Regolamento CE 1069/2009	Gestione SOA (Sottoprodotti di Origine Animale)	

Allegato 12 Piano di miglioramento e prescrizioni

Adempimento	Scadenza	Modalità/Note
Acquisire materiali assorbenti per la gestione delle perdite accidentali di prodotti liquidi	Accertarsi che siano sempre disponibili in azienda	Sabbia, bentonite, segatura, ecc.
Tenere a disposizione nei capannoni confezioni di truciolo o paglia		Tenere a disposizione materiale per i rimpagli in caso di umidità nelle lettiere
Allevamento specie rumorose		La produzione di galli livornesi tradizionali, ritenuta specie rumorosa, non viene più effettuata. Galli golden e novogen possono essere allevati in tutti i capannoni.
Comunicare 15 giorni in anticipo la data delle rilevazioni acustiche		

REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG
REV 03	05/12/2024	10/24

ALLEGATO 9.1		Revisione 0.1	13/05/22
PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI			

In attuazione dei principi e delle norme sul controllo integrato dell'inquinamento, l'azienda adotta il seguente Piano di Prevenzione e Gestione delle Emergenza per il controllo delle situazioni anomale ed eccezionali che possono generare impatti significativi sull'ambiente. Le istruzioni operative riportate non sostituiscono le procedure di emergenza adottate dall'azienda finalizzate alla sicurezza degli addetti, che si ritengono integrate dalle presenti.

1 PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

La prevenzione degli incidenti si esegue individuando i punti critici presenti in azienda e le criticità del processo produttivo, e intervenendo su questi con adeguate azioni di controllo e interventi di manutenzione.

I punti critici individuati nell'insediamento sono:

- a) depositi di carburanti;
- b) centrali termiche
- c) depositi di liquami e letami;
- d) depositi di rifiuti;
- e) gestione dei sistemi di controllo delle polveri;
- f) reti di distribuzione idrica.

2 GESTIONE DELLE CRITICITÀ

2.1 Depositi carburanti e combustibili

<i>Deposito carburante fuori terra</i>	<p>I depositi fuori terra devono sempre essere collocati all'interno di una vasca di contenimento a tenuta stagna e, se all'esterno, protetti da una tettoia.</p> <p>Periodicamente deve essere verificato visivamente lo stato di conservazione dei serbatoi e delle condotte di trasferimento dei carburanti per prevenire rotture.</p> <p>Nella collocazione del serbatoio in esterno occorre fare attenzione alla normale viabilità del sito per non ostacolare la circolazione, anche interna, e favorire gli urti accidentali.</p> <p>NORMA TECNICA I nuovi depositi di prodotti infiammabili devono disporre di un bacino di contenimento di volume pari al 110% della capacità del deposito stesso. I depositi esistenti si devono adeguare alla nuova norma tecnica, con l'esclusione dei depositi che dispongono di certificato di prevenzioni incendio.</p>
---	---

2.2 Centrali termiche

Il riscaldamento dei capannoni 1-4 viene ottenuto con generatori di calore alimentati montati direttamente a parete nei capannoni, con bruciatore esterno, alimentati a metano, mentre in ciascuno dei capannoni 5-8 è presente una C.T., sempre alimentata a metano. I bruciatori vengono regolarmente sottoposti a controllo stagionale e mantenuti da personale terzo qualificato; le condotte a vista del gas, i manicotti, le valvole e le giunzioni sono periodicamente controllate per la verifica dello stato di usura e di eventuali perdite.

2.3 Depositi liquami/acque di lavaggio e letami

Presso l'insediamento non si producono liquami e non sono presenti depositi di effluenti solidi.

Depositi acque di lavaggio	<p>La pulizia dei ricoveri a fine ciclo viene eseguita a secco e normalmente non si producono acque reflue.</p> <p>In presenza di emergenze sanitarie è possibile che si rendano necessarie delle operazioni di lavaggio da svolgere sotto controllo veterinario, per cui si possono produrre acque di lavaggio. Queste attività straordinarie sono programmate per cui l'Azienda predispone mezzi ed attrezzature per la raccolta delle eventuali acque reflue che si dovessero generare, da avviare a smaltimento come rifiuto.</p>
-----------------------------------	---

2.4 Depositi di rifiuti

Depositi Rifiuti solidi	<p>I depositi dei rifiuti solidi sono fuori terra e perfettamente ispezionabili, collocati in ambienti chiusi o comunque delimitati, ed etichettati. Nella eventualità di depositi collocati in esterno i contenitori devono essere dotati di chiusura o posti al di sotto di tettoia.</p> <p>I depositi sono periodicamente ispezionati per verificare:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'idoneità ed integrità dei contenitori,• la presenza all'interno di percolati o di materiali/rifiuti non idonei,• la presenza del cartello di identificazione, <p>e vengono sostituiti nel caso si presentino non idonei o deteriorati.</p>
Depositi Rifiuti liquidi	<p>I depositi dei rifiuti liquidi sono collocati all'interno di bacini di contenimento di sicurezza a tenuta stagna, fuori terra e perfettamente ispezionabili, posizionati in ambienti chiusi o comunque coperti, ed etichettati.</p> <p>I depositi sono periodicamente ispezionati per verificare:</p> <ul style="list-style-type: none">• il livello di riempimento• l'integrità,• l'idoneità dei materiali al rifiuto contenuto,• la presenza all'interno del bacino di contenimento di rifiuti o acque contaminate,• la presenza del cartello di identificazione, <p>e vengono sostituiti nel caso si presentino non idonei o deteriorati.</p> <p>Gli addetti prestano particolare attenzione alle operazioni di conferimento dei rifiuti per evitare perdite o sporcamento dell'esterno del contenitore.</p>

2.5 Gestione dei sistemi di controllo delle polveri

<i>Dispositivi di controllo della diffusione delle polveri</i>	Le emissioni di polveri sono determinate dalla presenza di estrattori d'aria dai ricoveri zootecnici; il flusso d'aria degli estrattori è orientato verso Ovest, dove non sono presenti recettori abitati, ed è presente l'argine del canale consorziale. Sugli estrattori d'aria non sono posizionati dispositivi per il contenimento delle polveri sia per la mancanza di ricettori, sia per la conformazione degli estrattori dei capannoni 5-8 che non consentono il montaggio di deflettori. Il confine aziendale ovest viene comunque monitorato per verificare la presenza di polveri ricadute al suolo.
---	---

2.6 Reti di distribuzione idrica

<i>Verifica delle reti di distribuzione idrica</i>	<p>Le reti di distribuzione dell'acqua possono subire rotture o perdite lungo le condotte interrate (rilevabili dalle letture anomale dei consumi) o lungo la rete di distribuzione (rilevabili visivamente).</p> <p>Per prevenire o contenere le perdite occorre verificare attentamente le reti esterne di distribuzione dell'acqua e gli abbeveratoi per rilevare le minime perdite, ed eseguire con maggiore frequenza la lettura del contatore, in particolare al termine delle pulizie a fine ciclo, in due giorni consecutivi in cui gli impianti di distribuzione dell'acqua sono fermi.</p>
---	--

3 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Durante lo svolgimento dell'attività si possono verificare eventi accidentali (emergenze) che generano impatti ambientali o che ne possono variare significativamente l'entità; in questi casi è fondamentale che tutti gli addetti siano a conoscenza delle procedure che l'azienda intende adottare per limitare e controllare le emissioni conseguenti.

Le emergenze che si possono verificare (elenco non esaustivo) sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- α) versamento/perdite di materiali/prodotti liquidi o solidi sul terreno o su superfici impermeabili;
- β) scarico accidentale di liquami/acque di lavaggio;
- χ) rottura di vasche o contenitori per liquami o rifiuti liquidi;
- δ) perdite di acque nelle lettiere
- ε) improvviso black-out degli impianti
- φ) incendio

4 REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

Il presente Piano è soggetto a revisione periodica.

Costituiscono oggetto di revisione:

- a) le esperienze maturate nelle attività di controllo e monitoraggio delle criticità aziendali e del ciclo produttivo;
- b) la valutazione delle soluzioni adottate in presenza di anomalie o emergenze ed i risultati conseguiti;
- c) aggiornamento al progresso tecnico e alle normative di settore.

Il Piano e le variazioni apportate devono essere comunicate a tutti gli addetti in sede di formazione ed informazione periodica

5 PROCEDURE

Di seguito si riportano le procedure di intervento che il Gestore ha definito per gli eventi che possono determinare criticità ambientali.

5.1 Dispersione accidentale prodotti o materiali

Durante lo svolgimento del processo produttivo o delle attività di pulizia e manutenzione degli impianti è possibile disperdere accidentalmente sul suolo prodotti o materiali.

EMERGENZA	PROCEDURA INTERVENTO
<i>Versamento/perdite di oli o materiali liquidi su superfici impermeabili scoperte</i>	<p>In caso di perdite di prodotti oleosi ed emulsioni (olio usato, olio combustibile, gasolio) su <i>superfici impermeabili scoperte</i> l'addetto che rileva l'evento, munito dei d.p.i. previsti dal Piano di sicurezza, intervenire rapidamente sulla perdita distribuendo prodotti assorbenti (sabbia, segatura, polveri specifiche, ecc.), che devono sempre essere disponibili a magazzino, per delimitare e contenere la dispersione ed evitare la contaminazione del terreno circostante.</p> <p>Se le perdite sono consistenti (rottura dei serbatoi, rovesciamento contenitori, ecc.), oltre alla distribuzione di prodotti assorbenti occorre intervenire per contenere la diffusione del prodotto, utilizzando stracci o realizzando barriere per delimitare il flusso.</p> <p>I materiali utilizzati per l'assorbimento e contenimento del prodotto disperso vanno raccolti e immessi in contenitori a tenuta, etichettati come rifiuti pericolosi e smaltiti col codice EER 15 02 02*.</p> <p>In caso si renda necessario il lavaggio delle superfici interessate dal versamento, le acque reflue prodotte devono essere raccolte evitando la loro dispersione nel terreno circostante, o nelle canaline di raccolta delle acque meteoriche con scarico nei fossi. I reflui prodotti col lavaggio devono essere raccolti e smaltiti, nel caso di oli e idrocarburi, col codice EER 13 08 02* "<i>emulsioni</i>".</p>
<i>Versamento/perdite di oli o materiali liquidi sul terreno</i>	<p>In caso di perdite di prodotti oleosi ed emulsioni (olio usato, olio combustibile, gasolio) sul terreno l'addetto che rileva l'evento, munito dei d.p.i. previsti dal Piano di sicurezza, interviene immediatamente con prodotti assorbenti e stracci e raccoglie il materiale sporco in appositi contenitori etichettati con codice CER 15 02 02*. Se la perdita è poco significativa ed il quantitativo di terreno evidentemente contaminato è limitato, si procede alla raccolta anche del terreno che viene smaltito assieme ai prodotti assorbenti.</p> <p>Se la perdita sul terreno è stata consistente occorre intervenire con dispositivi e accorgimenti per la delimitazione della diffusione del materiale sul terreno, e l'evento viene segnalato al Gestore dell'insediamento per le comunicazioni agli enti di controllo e per l'attivazione delle procedure di bonifica e messa in sicurezza dell'area secondo norme vigenti.</p>
<i>Perdite di materiali solidi</i>	<p>In caso di perdite/dispersione di materiali solidi l'addetto che determina l'evento o che lo rileva interviene direttamente con la raccolta ed il conferimento dei materiali negli appositi contenitori dei rifiuti non pericolosi o pericolosi, segnalando al Gestore dell'impianto l'evento per l'eventuale registrazione o segnalazione agli enti.</p>

5.2 Depositi mangimi

I mangimi sono depositati in silos verticali ancorati su basi in cemento.

EMERGENZA	PROCEDURA INTERVENTO
<i>Dispersione accidentale di materia prima o polveri durante le operazioni di carico/scarico dei silos</i>	Le operazioni di carico del silos sono presidiate da addetto dell'allevamento che controlla il corretto svolgimento delle operazioni. In presenza di dispersione di prodotto o polveri occorre raccogliere il prodotto e pulire a secco (spazzamento) l'area interessata.

5.3 Gestione dei piazzali e superfici impermeabili scoperte

I piazzali e le superfici impermeabili scoperte sulle quali vengono svolte attività che possono determinarne lo sporcamento (rimozione lettiera, carico/scarico animali, ecc.) devono essere mantenute pulite per evitare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento.

EMERGENZA	PROCEDURA INTERVENTO
<i>Presenza di polveri o materiali su superfici impermeabili scoperte</i>	L'addetto, adeguatamente formato, verifica con frequenza lo stato di pulizia delle superfici impermeabili scoperte (piazzali antistante gli accessi dei capannoni, marciapiedi interessati dalla presenza di estrattori d'aria, ecc.), in particolare a seguito di operazioni che ne possono causare lo sporcamento (movimentazione effluenti, attività ventilatori, ecc.) ed interviene quanto ne evidenzia la necessità per la pulizia e la raccolta dei materiali, che verranno successivamente smaltiti con le lettiere a fine ciclo o come rifiuti in relazione alle caratteristiche.

5.4 Depositi rifiuti

I contenitori per la raccolta dei rifiuti sono prevalentemente localizzati in ambienti coperti ed identificati con apposite etichette che ne indicano il contenuto.

I contenitori dei rifiuti liquidi, quando presenti, sono localizzati all'interno di vasche di contenimento.

EMERGENZA	PROCEDURA INTERVENTO
<i>Perdite di rifiuti durante le operazioni di carico nei contenitori o di scarico/conferimento a terzi per lo smaltimento</i>	L'addetto interviene secondo modalità già definite per la dispersione al suolo di prodotti liquidi o solidi.

5.5 Scarico accidentale liquami/acque di lavaggio

Il normale svolgimento del ciclo di produzione non prevede la produzione di liquami o di acque di lavaggio.

In presenza di emergenze sanitarie è possibile che vengano richiesti interventi di lavaggio e disinfezione dei ricoveri e delle attrezzature con produzione di acque reflue, per cui l'insediamento ha predisposto dei punti di scarico e raccolta delle acque di lavaggio, individuabili nell'***Allegato 3B*** Planimetria reti idriche.

EMERGENZA	PROCEDURA INTERVENTO
<i>Deflusso di liquami/acque di lavaggio sul suolo o in acque superficiali (fossi, scoli, ecc.)</i>	<p>Le operazioni che possono generare liquami e/o acque di lavaggio avvengono sempre in presenza di personale aziendale addestrato.</p> <p>In presenza di uno scarico accidentale di liquami/acque di lavaggio sul suolo o in acque superficiali (fosso interpodereale, scolo, canale, ecc.) l'addetto:</p> <ul style="list-style-type: none">α) interviene immediatamente sull'origine dello scarico per interromperlo;β) segnala l'accaduto al Gestore per l'organizzazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dell'area interessata dallo scarico e per le eventuali previste segnalazioni/comunicazioni agli Enti;χ) cerca ove possibile (ad esempio in presenza di fosso podereale) di intercettare lo scarico nel recettore creando una barriera rimovibile per delimitarne o comunque rallentarne la diffusione. <p>Il Gestore organizza l'intervento di una ditta autorizzata dotata di mezzi specifici per la raccolta dei liquidi di scarico e la pulizia del recettore contaminato.</p>

5.6 Eccesso di umidità nella lettiera

Il controllo dell'umidità nella lettiera rappresenta l'azione fondamentale per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e di odori molesti, e per la proliferazione di insetti.

EMERGENZA	PROCEDURA INTERVENTO
<i>Presenza di patologie tra gli animali con produzione di feci molto liquide</i>	<p>Segnalazione al Veterinario per rapido intervento di identificazione e cura della patologia.</p> <p>Aggiunta di paglia o truciolo o altro materiale assorbente nelle zone che si presentano maggiormente bagnate e rimescolamento del substrato; se possibile aumentare la ventilazione.</p>
<i>Presenza di perdite nelle linee di distribuzione dell'acqua</i>	<p>La perdita di acqua degli abbeveratoi o il gocciolamento della condensa dalle linee di distribuzione dell'acqua, provocano un ristagno di acqua nella lettiera e genera condizioni di emergenza per l'insorgere di fermentazioni indesiderate delle deiezioni e</p>

	<p>la produzione di rilevanti quantità di ammoniaca e di odori molesti.</p> <p>In presenza di perdite che determinano eccessiva umidità nella lettiera occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> α) intervenire immediatamente per risolvere le perdite; β) aggiungere segatura/truciolo o paglia sulla lettiera bagnata e rimescolare; χ) valutare la possibilità di aumentare la ventilazione all'interno dei ricoveri.
--	--

5.7 *Improvviso black-out degli impianti*

In considerazione della rilevanza della disponibilità di energia elettrica per l'attività svolta e in particolare per il benessere degli animali, l'azienda è dotata di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza sufficiente al mantenimento di tutte le funzionalità degli impianti elettrici essenziali presenti che entrano in funzione automaticamente in caso di interruzione della fornitura di energia. In caso di mancanza di corrente di rete vengono inoltre inviati degli allarmi con combinatore telefonico a diversi soggetti, tra i quali il Gestore, in modo che sia garantito un immediato intervento da parte di un addetto per verificare e, se possibile, risolvere le cause dell'emergenza, e comunque garantire in presenza la continuità funzionale del gruppo elettrogeno nel caso l'evento sia prolungato e/o necessiti dell'intervento di personale qualificato terzo.

5.8 *Incendio*

Le tipologie di incendio che possono verificarsi sono:

- incendio controllabile;
- incendio incontrollabile.

EMERGENZA	PROCEDURA INTERVENTO
<i>Incendio controllabile</i>	<p>Si rientra in questa casistica quando l'incendio è localizzato e lambisce un'area molto ristretta e le fiamme non si trovano nelle vicinanze di sostanze pericolose ed esplosive (carburante ecc.).</p> <p>In questo caso il soggetto che rileva l'incendio deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale, • contattare l'addetto formato per l'emergenza incendio, • allontanare le eventuali persone terze presenti ed evacuare il locale, • adoperarsi per limitare la propagazione dell'incendio con l'uso di estintori avendo cura di non mettere a rischio la propria salute. <p>In caso di difficoltà nel contenere l'incendio chiamare il 115 e durante il loro intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ staccare la corrente elettrica; ○ cercare ove possibile (ad esempio fosso poderale) di intercettare le acque di spegnimento dell'incendio e creare barriere

	<p>rimovibili per contenere o comunque rallentare la diffusione delle acque.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ chiamare ditta specializzata di spurgo con mezzi specifici per rimuovere le suddette acque. <p>Se l'incendio e/o le conseguenti operazioni di spegnimento hanno causato inquinamento dell'ambiente segnalare l'evento alla autorità competente (ARPAE) per programmare le conseguenti azioni di messa in sicurezza e bonifica del sito.</p>
<i>Incendio incontrollabile</i>	<p>Si rientra in questa casistica quando l'incendio interessa un'area vasta o è situato in vicinanza a impianti o sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, ecc.) che possono determinare particolari rischi.</p> <p>In questo caso il soggetto che rileva l'incendio deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • far evacuare i fabbricati; • avvisare il Gestore e chiamare il 115 segnalando il luogo esatto dell'incendio, le caratteristiche dell'incendio e il numero di telefono, e adottare gli accorgimenti che possono facilitare l'ingresso ed il posizionamento dei mezzi di intervento; • staccare la corrente elettrica dell'area interessata dall'incendio; • durante l'intervento dei VVFF cercare ove possibile (ad esempio fosso podereale) di intercettare le acque di spegnimento dell'incendio e creare barriere rimovibili per rallentare la diffusione. <p>Il Gestore provvederà a chiamare una ditta specializzata di spurgo con mezzi specifici per la raccolta e lo smaltimento delle acque di spegnimento dell'incendio.</p> <p>Se l'incendio e/o le conseguenti operazioni di spegnimento hanno causato inquinamento dell'ambiente segnalare l'evento alla autorità competente (ARPAE) per programmare le conseguenti azioni di messa in sicurezza e bonifica del sito.</p>

ALLEGATO 9.2		Revisione 1	23/05/22
PIANO GESTIONE DELLE SUPERFICI IMPERMEABILI SCOPERTE			

GESTIONE DELLE SUPERFICI SCOPERTE IMPERMEABILI

Le superfici scoperte impermeabili sono in genere asfaltate o con gettata di calcestruzzo.

La maggior parte delle superfici scoperte impermeabili viene utilizzata per la viabilità interna dell'insediamento, e solo una parte è interessata dalle normali attività del ciclo produttivo che ne possono determinare lo sporco, e in particolare:

- le operazioni di scarico del mangime,
- le operazioni di carico degli animali a fine ciclo;
- le aree interessate dalla movimentazione delle lettiere;
- le superfici in prossimità dei sistemi estrazione dell'aria dai ricoveri.

Presso l'insediamento non sono presenti e non vengono realizzati cumuli/depositi di materiali/rifiuti sui piazzali esterni.

Per evitare che le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili scoperte possano contaminarsi per la presenza di residui dispersi durante le operazioni/attività elencate, il Gestore adotta il presente Piano di Gestione finalizzato al controllo e mantenimento delle superfici pulite.

Il Piano prevede:

- il controllo della eventuale dispersione di polveri/prodotto sulle platee di ancoraggio dei silos durante le operazioni di scarico del mangime, con eventuale intervento di spazzamento e raccolta dei residui da recuperare o da smaltire successivamente con le lettiere a fine ciclo;
- la verifica dello stato di sporco delle pavimentazioni impermeabili al termine di ciascuna giornata in cui si effettua;
- il carico degli animali a fine ciclo,
- la movimentazione delle lettiere;
- operazioni di pulizia a secco a fine ciclo, con raccolta e smaltimento della lettiera tolta dai ricoveri e attrezzature;
- la verifica periodica del livello di accumulo delle polveri nelle zone di influenza degli estrattori d'aria e la pulizia quando il quantitativo è percepibile, con raccolta delle polveri e successivo smaltimento con la pollina;
- nei periodi in cui possono essere più probabili eventi meteorici si esegue un monitoraggio complessivo dello stato di pulizia delle aree pavimentate esterne finalizzato alla verifica dello stato di sporco e per valutare la necessità di eseguire interventi di pulizia.

In caso di eventi accidentali che possono determinare lo sporco delle superfici impermeabili scoperte si applica il **Piano di gestione delle emergenze**.

Roncofreddo, 23/05/2022

SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA
ERICA S.R.L. a socio unico
Via Matteotti n. 285 - 47020 RONCOFREDDO (FC)
Cod. Fisc. e Iscrizione R.I. della Romagna
01043800372 - R.E.A. FO-281872
P.IVA 02 624 060 402
Capitale Sociale Euro 10.000,00 i.r.

ALLEGATO 9.3		Revisione 0.1	05/12/2024
ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO DELLA PIATTAFORMA FISSA DI DISINFEZIONE.			

Scopo

La presente istruzione operativa si pone l'obiettivo della corretta gestione delle acque di dilavamento delle piattaforme fisse di disinfezione.

Descrizione

Le norme per la biosicurezza prevedono che **durante il ciclo di produzione** tutti gli automezzi che accedono all'insediamento siano sottoposti a disinfezione per evitare la diffusione di patologie nell'allevamento; per assolvere a questo obbligo presso l'accesso è stata installata una piattaforma fissa per la disinfezione degli automezzi.

Il progetto di ampliamento dell'allevamento prevede l'installazione di una seconda piattaforma fissa ed automatizzata anche per l'ingresso di futura realizzazione.

Il sistema di disinfezione è composto da un sistema a U in cui sono localizzati degli ugelli dai quali, al passaggio del mezzo, viene nebulizzata una soluzione disinfettante. Il sistema è localizzato su una piattaforma impermeabile che presenta al centro una canalina con caditoia.

Durante il transito degli automezzi sulla piattaforma si può originare un flusso di acqua dovuto sia alla ricaduta della soluzione di disinfezione durante l'erogazione, sia al gocciolamento del prodotto dalla superficie dell'automezzo; queste acque vengono drenate e raccolte, tramite canalina con caditoia centrale, in uno specifico pozzettone in cemento interrato a tenuta, chiuso. Nel sistema di disinfezione installato nel sito produttivo denominato Voltana 1 e 2e in quello che verrà installato nel sito produttivo denominato Voltana 3, l'ingresso delle acque nel pozzettone è regolato da una valvola ad azionamento automatico, che normalmente rimane chiusa quando la piattaforma non viene utilizzata in modo che le acque di dilavamento di origine meteorica possano defluire con specifica condotta in acque superficiali, mentre verrà aperta in automatico nel momento in cui il sistema di disinfezione entra in funzione.

Modalità di gestione “Voltana 1 – 2 – 3”

Gli ingressi degli automezzi nell'allevamento sono tutti pianificati (arrivo pulcini, spedizione pollame, ecc.), per cui un addetto è sempre presente e presiede al transito ed alle operazioni di carico/scarico svolte all'interno dell'insediamento.

Inoltre il progetto relativo all'ampliamento denominato “Voltana 3” prevede una viabilità esterna alla recinzione dell'allevamento per le operazioni di scarico mangime e trasporto cella di contenimento delle carcasse, quindi gli accessi nella futura porzione di allevamento sono ridotti.

Il sistema di disinfezione degli automezzi è completamente automatico, pertanto la nebulizzazione della soluzione disinfettante viene azionata dall'attivazione di una fotocellula al passaggio del mezzo e contemporaneamente viene azionata la valvola a tre vie che permette il passaggio della soluzione di sgrondo nel pozzetto di raccolta.

Terminata l'operazione di disinfezione, la valvola chiude la tubazione che porta la soluzione nel pozzetto, mentre viene aperta la tubazione che permette lo scolo dell'acqua meteorica nel fosso adiacente.

ALLEGATO 9.3		Revisione 0.1	05/12/2024
ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO DELLA PIATTAFORMA FISSA DI DISINFEZIONE.			

L'addetto periodicamente controlla il livello della vasca di raccolta delle acque di disinfezione dei mezzi, e prima che questa sia piena chiede l'intervento di un mezzo da autospurgo per lo svuotamento.

Le acque di disinfezione raccolte nella vasca devono essere smaltite come rifiuto.

Roncofreddo, 05/12/2024

**SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA
ERICA S.R.L. a socio unico**
Via Matteotti n. 285 - 47020 RONCOFREDDO (FC)
Cod. Fisc. e Iscrizione R.I. della Romagna
01043800372 - R.E.A. FO-281872
P. IVA 02 624 060 402
Capitale Sociale euro 10.000,00 i.v.



ALLEGATO 9.4	POLLAME A TERRA	Revisione 0.0	15/01/2021
ISTRUZIONE OPERATIVA PER IL CAMPIONAMENTO PERIODICO DEGLI EFFLUENTI SOLIDI (LETTIERA)			

1. Scopo

La presente istruzione operativa riporta i criteri stabiliti dall'ente di controllo per eseguire correttamente il campionamento delle lettiera per la verifica analitica annuale del tenore di sostanza secca (SS) e quindi delle condizioni di efficienza della gestione della stabulazione.

2. Tempistiche di campionamento e consegna del campione al laboratorio

Negli allevamenti di pollame a terra su lettiera il campionamento deve essere eseguito nelle ultimi fasi del ciclo di allevamento, e comunque dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo.

Il campionamento deve essere eseguito almeno **una volta l'anno**, nel periodo in cui si possono riscontrare i più bassi tenori di sostanza secca, indicativamente nei periodi **Gennaio - Febbraio** o **Novembre – Dicembre** di ciascun anno.

3. Suddivisione capannoni in gruppi omogenei

Qualora i capannoni o box presentino diverse caratteristiche funzionali (ventilazione, impianti distribuzione mangime/acqua, riscaldamento, ecc.) o gestionali (tipologia lettiera, varietà avicola allevata, ecc.), Il Gestore suddivide i capannoni/box in gruppi omogenei.

Il PM&C prevede che sia eseguito annualmente almeno un campione da analizzare per ciascun gruppo omogeneo identificato.

4. Modalità di campionamento

Il campione viene eseguito in un capannone/box per ciascun gruppo omogeneo, seguendo i seguenti criteri e modalità:

- il Gestore visiona tutti i capannoni/box di ciascun Gruppo Omogeneo (G.O) e identifica quello che presenta le peggiori condizioni in quanto a umidità;
- identificata l'area che presenta la lettiera nelle peggiori condizioni (es. sotto agli abbeveratoi, lungo i muri perimetrali, sotto le finestrate, ecc.), ne valuta l'estensione in % rispetto alla superficie totale del capannone e procede al campionamento della lettiera prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli o altro materiale assorbente;
- nell'area identificata come più umida si preleva con una paletta un campione di circa 0,5-1,0 kg dallo strato superficiale, da collocare in un sacchetto robusto di plastica da chiudere con un nodo o laccetto, o in un contenitore a bocca larga con chiusura con tappo a vite;
- ogni campione viene etichettato con indicazione:
 - del nominativo e localizzazione dell'insediamento
 - della data di campionamento
 - dell'indicazione del G.O. e del capannone nel quale è stato effettuato il prelievo.

ALLEGATO 9.4	POLLAME A TERRA	Revisione 0.0	15/01/2021
ISTRUZIONE OPERATIVA PER IL CAMPIONAMENTO PERIODICO DEGLI EFFLUENTI SOLIDI (LETTIERA)			

5. Tecniche di conservazione e consegna del campione al laboratorio

Il campione deve essere conferito al laboratorio di analisi lo stesso giorno del prelievo o al più tardi nelle 24-36 ore successive, ma in questo caso il campione deve essere conservato in un ambiente refrigerato (frigo/freezer).

Il parametro da richiedere è il tenore di sostanza secca, che deve essere espresso in % SS sul campione tal quale.

6. Annotazioni e Comunicazione

Il valore del tenore di sostanza secca riscontrato nei Rapporti di analisi deve essere **comunicato all'ente competente (ARPAE) in occasione del Report annuale** (il valore della SS deve essere > 60%).

Su ciascun Rapporto di analisi, prima della archiviazione, il **Gestore deve annotare le informazioni relative alla condizione della lettiera riscontrate al momento del campionamento**, che devono essere trasmesse all'Ente in occasione del report annuale, e cioè:

- la % di area umida dalla quale è stato prelevato il campione rispetto alla superficie totale del capannone;
- lo stato della restante parte della lettiera del capannone nel quale è stato prelevato il campione (Buono, Discreto, Sufficiente o Insufficiente);

I Rapporti di analisi devono essere archiviati e tenuti a disposizione dell'ente di controllo.

Roncofreddo, 08/06/2021

SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA
ERICA S.R.L. a socio unico
 Via Matteotti n. 285 - 47020 RONCOFREDDO (FC)
 Cod. Fisc. e Iscrizione R.I. della Romagna
 01043800372 - R.E.A. FO-281872
 P.IVA 02 624 060 402
 Capitale Sociale euro 50.000,00 i.v.

ALLEGATO 9.5		Revisione 0.0	15/01/2021
ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA RACCOLTA E DEPOSITO DEI RIFIUTI			

Scopo

La presente istruzione operativa si pone l'obiettivo della corretta gestione della raccolta e deposito dei rifiuti in azienda

Descrizione

Il Gestore ha organizzato nell'insediamento la raccolta dei rifiuti (pericolosi e non pericolosi) in modo da evitare la miscelazione di rifiuti di diverse tipologie e in particolare la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

I rifiuti devono essere collocati negli appositi contenitori, in materiali idonei, facilmente identificabili dal cartello che riporta il **codice EER** e la **descrizione del rifiuto**, ed eventualmente l'**indicazione di pericolo**, riportata di seguito.

INCLUDEPICTURE "http://www-3.unipv.it/safety/library/images/signal/erre.gif" *

MERGEFORMATINET

I contenitori per il deposito dei rifiuti sono localizzati in ambienti chiusi o protetti, e i contenitori dei rifiuti liquidi sono collocati entro un bacino di contenimento delle perdite; la localizzazione dei contenitori è riportata in una apposita planimetria e non devono essere mai spostati se non previo consenso del Gestore.

I contenitori dei rifiuti sono nettamente distinti dai depositi delle materie prime, materiali per manutenzioni.

In particolare gli addetti devono:

1. verificare che il deposito dei rifiuti sia sempre posto nel sito indicato in planimetria;
2. verificare la presenza e leggibilità del cartello che identifica il rifiuto contenuto;
3. verificare che l'etichetta di pericolo sia presente anche sul contenitore che viene conferito allo smaltitore;
4. verificare che nei contenitori per la raccolta delle confezioni dei vaccini sia presente, oltre alla etichetta di pericolo, anche la specifica etichetta di rischio biologico, di seguito riportata

ALLEGATO 9.5		Revisione 0.0	15/01/2021
ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA RACCOLTA E DEPOSITO DEI RIFIUTI			

INCLUDEPICTURE "http://www.villatamba.it/cartellaprotezione/images/p5.gif" *

MERGEFORMATINET

INCLUDEPICTURE "http://www-

3.unipv.it/safety/library/images/signal/erre.gif" * MERGEFORMATINET

5. verificare che non siano presenti rifiuti dispersi nei pressi dei contenitori e più in generale nell'insediamento;
6. le lampade al neon, led e più in generale i rifiuti di vetro devono essere raccolti integri;
7. gli imballaggi delle materie prime e dei prodotti ausiliari, devono essere accuratamente puliti prima del deposito nei contenitori, e più in dettaglio:
 - le taniche devono essere sciacquate più volte e le acque di risciacquo utilizzate nel processo (qualora non fosse possibile immettere nel processo le acque di risciacquo, procedere allo smaltimento dell'imballaggio così come è);
 - gli imballaggi di carta e cartone vanno scrollati più volte ed il prodotto recuperato immesso nel processo.

La somma dei volumi dei rifiuti in deposito non deve mai superare i **30 mc**, dei quali non più di **10 mc** pericolosi; prima del raggiungimento dei valori limite di volume i rifiuti devono essere smaltiti, e comunque devono essere smaltiti entro un anno dalla produzione.

Roncofreddo, 08/06/2021

SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA
ERICA S.R.L. a socio unico
 Via Matteotti n. 285 - 47020 RONCOFREDDO (FC)
 Cod. Fisc. e Iscrizione R.I. della Romagna
 01043800372 - R.E.A. FO-281972
 P.IVA 02 624 060 402
 Capitale Sociale euro 10.000,00 i.r.

ALLEGATO 9.6		Revisione 0.0	15/01/2021
PROCEDURA PER LA CESSAZIONE DELLA ATTIVITÀ			

Scopo

La presente procedura si pone l'obiettivo di gestire le fasi che precedono la cessazione della attività e la messa in sicurezza ambientale del sito.

Comunicazione di cessazione della attività

Nel caso il Gestore decida di cessare l'attività **deve preventivamente comunicare** tramite PEC ad **ARPAE-SAC di Ravenna** (*aoora@cert.arpa.emr.it*) ed al **Comune di Alfonsine**:

- la data prevista per la cessazione della attività;
- un cronoprogramma dettagliato degli interventi previsti per la messa in sicurezza ambientale del sito, ed in particolare:
 - a) l'allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - b) lo svuotamento e pulizia dei capannoni e la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - c) lo svuotamento e la pulizia dei silos;
 - d) la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e/o smaltimento;
 - e) la chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - f) la corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, lo smaltimento delle carcasse animali, la pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

Prima di procedere all'esecuzione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza del sito riportati nel cronoprogramma deve essere acquisito il NULLA OSTA scritto di ARPAE-SAC Ravenna.

Roncofreddo, 08/06/2021

SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA
ERICA S.R.L. a socio unico
Via Matteotti n. 285 - 47020 RONCOFREDDO (FC)
Cod. Fisc. e Iscrizione R.I. della Romagna
01043800372 - R.E.A. FO-281972
P.IVA 02 624 060 402
Capitale Sociale euro 10.000,00 i.v.

ALLEGATO 9.7		Revisione 0.1	05/12/24
GESTIONE MANUTENZIONE AREE SCARICHI AUTORIZZATI			

Scopo

La presente procedura si pone l'obiettivo di gestire la manutenzione e/o pulizia delle aree in prossimità degli impianti di trattamento reflui domestici e dei relativi punti di scarico S1, S2 e S3.

Descrizione

Gli impianti di trattamento dei reflui domestici, nella condizione di funzionamento corretto, ricevono i reflui dai servizi igienici presenti e, in seguito al trattamento, scaricano i liquidi trattati in punti precisi e indicati in planimetria, nei fossi recettori.

Le aree in prossimità dei due impianti di trattamento reflui domestici, dove si collocano anche i pozzetti dei diversi elementi di trattamento (vasca imhoff, degrassatore, filtro batterico + pozzetti ispezione), si presentano come aree permeabili in terra coperte da manto erboso spontaneo. La stessa situazione la troviamo nei punti di scarico presso i fossi recettori.

Stagionalmente la crescita della vegetazione spontanea potrebbe occultare alla vista la presenza dei tombini dei vari elementi costituenti il trattamento dei reflui, come dei punti di scarico presso i fossi recettori.

Lungo i fossi recettori, un eccessivo sviluppo di vegetazione potrebbe ostacolare, se non impedire, il regolare deflusso delle acque, esponendo l'area a rischio di ristagni.

I suddetti fossi sono scavati in terreno argilloso e, in caso di abbondanti precipitazioni, si può presentare l'eventualità di parziali cedimenti delle pareti in terra, con conseguente occlusione del naturale deflusso e l'insorgere di ristagni.

Modalità operative

Come primo intervento bisogna segnalare i punti di scarico nei fossi recettori con cartelli identificativi S1, S2 e S3, fissati su paletti di altezza adeguata.

Sono predisposti sfalci della vegetazione erbacea nelle aree dove sono presenti i tombini dei vari elementi costituenti il trattamento dei reflui e lungo i fossi recettori al bisogno, in concomitanza con i momenti di maggior sviluppo della vegetazione.

Altresì gli addetti dovranno controllare periodicamente lo stato delle pareti in terra dei fossi recettori, in particolare in seguito a precipitazioni abbondanti, che non si presentino cedimenti. In tal caso si dovrà intervenire rifilando il profilo e ristabilendo la corretta pendenza di deflusso.